

# l'abitazione

## C i t t à

supplemento a "Le Belle Bandiere" periodico del gruppo regionale del PRC Abruzzo, iscriz. all'albo n.542 del 26/7/2005 al Reg. giornali del Trib. de l'Aquila.



### l'altropensiero

**N**egli ultimi anni l'esposizione mediatica dei processi è divenuta molto preoccupante e la sentenza di Amanda Knox e Gabriele Sollecito ne sono solo l'ultimo esempio. L'uso spregiudicato dei mezzi di informazione, con lo svolgimento di veri e propri processi mediatici, è non solo svilenante ed estremamente dannoso per le persone direttamente coinvolte, ma diventa l'estrema espressione di un uso diseducativo e violento della comunicazione, in cui invece della giustizia è lo spettacolo a dettar legge e dove la concorrenza si fonda sulla vendita di emozioni sempre più forti, non importa se a scapito di persone già gravemente sofferenti. Durante le trasmissioni di cronaca si alternano dichiarazioni imprecise a gravi generalizzazioni, in nome della libertà di espressione, principio fondamentale, ma che deve essere applicato eticamente, per non arrecare danno a tutte le persone coinvolte, per non creare confusione nell'opinione pubblica, e per non pesare negativamente su percorsi giudiziari ancora in corso. Da Cogne a Garlasco, da Rignano Flaminio a Perugia i protagonisti, vittime e carnefici, si trasformano loro malgrado in "divi", immobilizzati a vita nei loro rispettivi ruoli, inchiodati quindi non solo dagli eventi, spesso già di per sé difficilmente superabili, ma da uno status mediatico che pare irreversibile con le tragiche stereotipie di pensiero e di comportamento connesse, pilotate da una logica di mercato che inghiotte tutti. Le possibilità di superamento dei meccanismi di negazione e di percorsi riparativi reali sono in questo modo compromesse, forse in maniera irreversibile, con danni alle vittime, ma anche ai colpevoli, qualora gli

(continua a pag. 4)



## come Ponzio Pilato

**Laddove l'acqua pubblica è stata privatizzata, come ad Arezzo, ci sono stati rincari sino al 100%. Per impedire che ciò avvenga anche a Vasto, è necessario modificare lo statuto comunale. Il centrodestra boccia la sola proposta, lavandosene le mani. L'azione del PRC da sola non basta. Serve l'appoggio di tutta la cittadinanza.**

**M**artedì 15 dicembre in Consiglio Comunale, è stato discusso l'ordine del giorno presentato dal gruppo consigliere di Rifondazione Comunista, con il quale si è proposto di sancire nello Statuto Comunale l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico privo di rilevanza economica.

Rifondazione Comunista ritie-

ne indispensabile questo passaggio, per contrastare il processo di privatizzazione dell'acqua, accelerato dall'approvazione alla Camera dei Deputati dell'art. 15 del D.L. 135/09, che comporterebbe tra l'altro per i cittadini il sicuro aumento delle tariffe dell'acqua, che è un diritto umano universale, indivisibile ed inalienabile.

La proposta è passata col voto favorevole di tutti tranne che degli esponenti della destra.

*Attacco su due fronti alla riserva naturale: cave sottomarine e pozzi petroliferi*

## PUNTA ADERCI A RISCHIO

### Cava marina a Punta Penna? No, grazie

**C**'è una battuta di un caro amico che mi torna alla mente: "errare è umano, perseverare è... politico". La satira intelligente si sa, pur avendo natura "caricaturale", nasconde sempre una verità. E' il caso emblematico del progetto regionale di "cave sottomarine" volte all'estrazione di circa 1.000.000 di mc di sabbia, da utilizzare per interventi di ripascimento di alcuni tratti litora-

(continua a pag. 4)

### Pericolosi progetti petroliferi per la riserva naturale

**C**ome volevasi dimostrare. Ecco che, mentre la Regione approva un DDL (disegno di legge) che fa acqua da tutte le parti, con la pretesa di tutelare così il suolo abruzzese dalle perforazioni petrolifere e dalle lavorazioni del petrolio, in mare si pensa a nuove concessioni di ricerca ed estra-

(continua a pag. 2)

(dalla prima)

zione di idrocarburi. Dove? Di fronte alle nostre spiagge. A soli 5 chilometri dalla spiaggia di Punta Aderci. Praticamente a ridosso della battaglia. La distanza è davvero poca cosa. Basti pensare che da Vasto sono visibili le Isole Tremiti, che distano da Punta Penna circa 80 km. Delle piattaforme a soli 5 km sarebbero uno scempio paesaggistico, inaccettabile per una città che vuole fare del turismo la sua principale fonte economica.

D'altronde era evidente che sarebbe andata a finire in questo modo. Le lobbies del petrolio hanno in mare i loro principali interessi legati, ovviamente, in primo luogo ai profitti più facilmente perseguibili. Si legge infatti sul sito della Cygam Energy Inc. di cui la Vega Oil S.p.A. è la sua referente registrata in Italia e che ha il permesso per la piattaforma Elsa-2: «la struttura in Italia delle royalty è una delle migliori al mondo. Per i permessi off-shore, le royalty sul-

la produzione è solo del 4%, con la clausola che non si paga nulla per i primi 300.000 barili di petrolio all'anno, per campo. Questo significa che i primi 822 barili al giorno, per campo sono gratuiti.»

Insomma, mentre i petrolieri fanno profitti, mentre la Giunta Chiodi si occupa di approvare un DDL inconsistente e praticamente inutile, a noi vorrebbero lasciare un mare irrimediabilmente contaminato da sostanze chimiche tossiche e dai fondali distrutti dalle perforazioni eseguite con i pericolosi fanghi perforanti.

Le spiagge rischiano l'erosione e l'arretramento e la popolazione ittica potrebbe subire una forte riduzione. Mentre le specie marine sopravvissute alle attività di ricerca ed estrazione del petrolio, accumulerebbero sostanze tossiche destinate ad entrare nella catena alimentare e quindi nell'organismo umano: piombo e mercurio entrerebbero nel nostro corpo, mentre allegramente man-

giamo spigole al forno.

E così intere economie rischiano di scomparire: la pesca sarebbe fortemente compromessa; né si potrà contare sul turismo; mentre l'agricoltura verrebbe danneggiata dalle emissioni in atmosfera delle sostanze velenose delle attività petrolifere. In poche parole, il nostro territorio sarebbe portato alla fame.

Siamo ancora in tempo per esprimere forte tutta la nostra disapprovazione e dobbiamo farlo. Il circolo di Rifondazione Comunista sta preparando delle osservazioni da inviare agli organi competenti, per fermare quello che si annuncia poter essere un disastro per l'ambiente, la salute pubblica e l'economia del nostro territorio. Invitiamo tutti i cittadini a fare ed inviare le proprie osservazioni o a dare il loro contributo a quelle del nostro circolo. È in gioco il futuro di tutti. Mobilitiamoci.

Carmine Tomeo

L'Abruzzo Social Forum, che ha sempre visto nelle lotte dell'America Latina un punto di riferimento importante per battere neoliberalismo e guerre, saluta con gioia la vittoria del MAS (Movimento al Socialismo) di Evo Morales, presidente indigeno della Bolivia. Morales ha dichiarato che aver ottenuto i 2/3 del consenso popolare lo impegna ad approfondire e accelerare il processo di cambiamento del Paese. Tra i primi commenti di Evo Morales ci piace sottolineare il seguente: "Questo trionfo è dedicato a tutti i popoli e i presidenti che lottano contro il capitalismo in ogni parte del mondo"

Hasta siempre Evo!  
Hasta siempre Bolivia!

[www.abruzzosocialforum.org](http://www.abruzzosocialforum.org)

## Fino all'ultima goccia

*Ecco perché avere l'acqua pubblica e' meglio*

Il decreto 135/2009 (Decreto Ronchi), approvato il 19 Novembre con fiducia alla Camera, prevede al suo articolo 15 un forte cambiamento nella gestione dei servizi di rilevanza economica. Questi comprendono rifiuti, trasporti, energia elettrica e gas, e l'acqua. Il suo controllo e' indirizzato ad una gara ad evidenza pubblica o a società a partecipazione mista pubblica e privata con 40% minimo di quote azionarie del privato. In ambo i casi tali indirizzi politici rendono più appetibili finanziariamente gli interessi di multinazionali, consorzi industriali e grandi imprese del management dei servizi. Come in Abruzzo, in cui vi e' una proposta di ATO unico, e quindi con maggiore popolazione da controllare. Tale decreto non fissa le linee guida tariffarie rischiando così di essere arbitrarie, standard qualitativi, verifica sulle

attività e sanzioni. I forum di cittadini propongono due strategie per agire e per preservare la pubblicità nel servizio delle acque: la prima riguarda la pressione da esercita-



re sui Comuni per inserire il principio di "non rilevanza economica dell'acqua" adattandolo agli statuti comunali e la seconda e' diretta all'informazione dei cittadini su un bene vitale ed essenziale.

Sono 40 i Comuni che hanno approvato le mozioni di cambiamenti statutarie come Caserta, Fabriano, Ferrara, Mantova, Napoli e

Venezia. In Abruzzo, il Comune di Pescara si appresta a discutere sulla mozione presentata dal consigliere di Rifondazione Acerbo.

Stessa idea a Vasto, dove in data 4 Dicembre il gruppo consigliere rifondino ha presentato una proposta di delibera. Il 15 tale proposta passa con i soli voti della maggioranza. A livello giuridico pare evidente la violazione dell'articolo 117 comma 2 della Costituzione, che vede tale tematica come materia concorrente tra Stato ed Enti regionali. Vasco Errani, presidente conferenza Stato-Regioni, lascia intendere che alcune presenteranno i relativi ricorsi alla Corte Costituzionale, fra cui Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Basilicata. Effetti di un modo privatistico di gestire le acque in Italia si sono avuti in Puglia,

dove la società Acquedotto Pugliese e' passata da ente pubblico a SPA: dal 2003 ad oggi, secondo i dati forniti dal CorriereEconomia del 30/11/2009, si calcola la perdita di 930 milioni di euro a fronte di alte dispersioni nelle tubature e piani di investimenti promessi per 3,2 miliardi di euro ma mai realizzati dall'ex pres. regionale Fitto. Nel mese di Ottobre si assiste proprio in tale regione ad un avvio di ri-pubblicizzazione col Decreto 1959/2009. Il concetto che passerebbe con la liberalizzazione della gestione idrica e' quello di vedersi sottrarre la sovranità di un diritto considerato naturale, cioè il fondamento stesso dell'esistenza biologica dell'uomo, a vantaggio di un lucro che ne mortificherebbe il suo significato.

Osvaldo Francese



per saperne di più

<http://www.acquabenecomune.org>

<http://www.abruzzosocialforum.org/forum-acqua>

**LAVORO**

**Aiuti alle banche, spiccioli ai lavoratori: ecco la politica anticrisi del PDL**

*Seconda parte dell'intervista al segr. prov. FIOM-CGIL, Labbrozzi. C'è davvero la ripresa ?*

**Quale è stata la risposta dei lavoratori alle iniziative sindacali in fabbrica, e qual è il tuo giudizio in merito?**

La risposta è sempre molto positiva e le nostre iniziative riscuotono sempre grande successo tra i lavoratori.

**La Sevel è la realtà industriale più grande d'Abruzzo, quella con il maggior numero di lavoratori al suo interno e quella con l'indotto più ampio. 30 settimane di cig fino ad oggi, quali conseguenze hanno portato?**

1500 lavoratori precari licenziati ed un particolare indebolimento di tutto l'indotto Sevel con aziende in gravi difficoltà ( Irma, ex Ergom, Istringhausen, OMA, Gir-sud, Robotec, etc...).

**La Sevel ha incontrato i sindacati? Cosa vi ha comunicato?**

Anche se non abbiamo ancora dati ufficiali da parte dell'Azienda, fonti attendibili ipotizzano un 2010 analogo al 2009.

**Cosa può fare la politica e a che**

**livello per fronteggiare la crisi e cosa è stato fatto?**

Non è stato fatto assolutamente nulla di importante eccetto qualche piccola operazione sul sociale e aiuti un po' più rilevanti al mondo finanziario. La politica dovrebbe rimettere al centro dei suoi interessi il ruolo sociale dell'impresa e la questione sociale, le famiglie.

**Quali sono secondo te i tempi? E le proposte della FIOM-CGIL?**

Il centro studi IRES della Cgil prevede tempi particolarmente lunghi a condizione che la politica lavori bene, cosa che non sta facendo. Si prevedono difatti ancora quattro cinque anni per tornare ad avere livelli produttivi simili a quelli precedenti la crisi e ciò, non è assolutamente scontato. Noi chiediamo, come accennavo prima alcune misure sociali che consideriamo necessarie al fine di poter immaginare appunto, il superamento di questa condizione. Le misure sono:

- raddoppio del limite per la Cas-

sa Integrazione (da 52 a 104 settimane);

- raddoppio del limite massimo per la Disoccupazione Ordinaria;
- estensione in tutto il territorio nazionale degli Ammortizzatori in Deroga;
- blocco dei licenziamenti;
- politiche per il rilancio del sud;
- tavoli istituzionali per il monitoraggio della crisi nei territori;
- interventi seri a sostegno dei redditi bassi;

Questi alcuni punti per iniziare!

Poi è giusto affermare che, la crisi è cominciata quando le famiglie più esposte si sono trovate nell'impossibilità di rimborsare i prestiti ricevuti, da qui bisogna partire.

Questa crisi quindi, può dunque essere risolta solo partendo da questa considerazione. Non possiamo limitarci a controllare il funziona-

mento attuale dei mercati finanziari, cosa sicuramente necessaria, ma è necessario rompere la logica che prevede la finanza di mercato, si tratta di rompere l'industria finanziaria, con la precondizione di mettere un limite alla libertà assoluta di circolazione dei capitali. La gestione della ricchezza prodotta, deve avere per riferimento, la soddisfazione delle necessità sociali, la riduzione delle disuguaglianze e l'attuazione di una vera politica ecologica. L'andamento dell'economia reale, ha purtroppo confermato una tesi che molti hanno rifiutato, ma che è sempre più pesantemente vera. La crisi di oggi, è solo la punta dell'iceberg di una crisi economica profonda che parte dall'economia reale.

Fabio Smargiassi

vuoi commentare una notizia? replicare ad un articolo?  
**vuoi dire la tua?**  
 Puoi farlo sul nostro blog!  
[l'altracitta.rifondazionevasto.com](http://l'altracitta.rifondazionevasto.com)

**COMUNE e CITTADINI**

**Quando il popolo si unisce anche la spesa costa meno!**

I Gap (gruppi d'acquisto popolari) costituiscono un'esperienza di solidarietà mutualistica e di autogestione dal basso attivata dal nostro partito, insieme ad altre associazioni e singoli cittadini, in molte città italiane. Il concetto è molto semplice: se un prodotto viene comprato da un cittadino in un negozio ha un prezzo che sarà molto diverso da quello dello stesso prodotto acquistato direttamente dal produttore e in quantità molto elevate. I GAP nascono dalla necessità di fare acquisti di gruppo per prodotti di prima necessità (pane, pasta, ortaggi etc..) per poter pagare i prodotti a prezzo di costo. Il pagare meno tali prodotti diventa

una necessità dati i tempi che vedono una grave perdita di potere



d'acquisto da parte delle famiglie e la crisi che sta generando una grave perdita di posti di lavoro. L'importanza di tale pratica si basa

su due pilastri fondamentali: la solidarietà mutualistica e l'azione collettiva. I cittadini facendo acquisti collettivi possono difatti dimezzare il costo della spesa, e Rifondazione Comunista sta incentivando tali pratiche in molte città d'Italia. Anche a Vasto il nostro circolo è intenzionato ad attivare dei GAP. Per questo ci appelliamo a tutti i compagni e le compagne, a tutti i simpatizzanti e a tutti i cittadini sensibili al problema del caro vita a darci una mano per poter sviluppare azioni politiche come questa che possano anche avere risvolti immediati e reali sulla quotidianità.

Per info: [gap@rifondazionevasto.com](mailto:gap@rifondazionevasto.com)

*Restaurante  
y Cantina  
Mexicana*

p.zza Caprioli - Vasto

(dalla prima)

ve ricadono sui fondali adiacenti la riserva regionale dell'acquabella nella costa ortonense e la meravigliosa spiaggia di Punta Penna, riserva regionale di Punta Aderci, sulla quale l'amministrazione di centro sinistra ha puntato fortemente come volano di un'idea di turismo responsabile, per un nuovo sviluppo sostenibile. L'affluenza turistica a Punta Penna di questi ultimi anni, decisamente positiva, premia il lavoro di riqualificazione di una riserva che fino a tre anni fa era tale solo sulla carta e che oggi vede un futuro positivo.

Nella relazione tecnica di sintesi del Progetto citato, è stata data molta importanza ai parametri caratteristici delle sabbie di ripascimento, ovvero alla similitudine tra le sabbie natie e quelle dei

siti di intervento. Come se un tale dato avesse qualcosa a che fare con gli aspetti ambientali e gli aspetti idrodinamici e morfodinamici (vale a dire cosa succederebbe al nostro mare, alla sua vita sottomarina e alle nostre spiagge) a cui sono stati dedicati due miseri sottoparagrafi. Le ricerche sulle conseguenze sono rimandati "al termine di coltivazione della cava". Gli aspetti biologici liquidati in due sterili righe. E mentre in uno di questi paragrafetti si dice che "l'area di cava si localizza al di fuori della fascia attiva e della zona dei frangenti e di conseguenza non è direttamente coinvolta dai fenomeni di morfodinamica litoranea, associati al forzante moto ondoso", con un incongruenza di non poco conto, la cartografia allegata indica chiaramente che

l'area di intervento ricade circondata a sud dalla banchina portuale e quindi interamente concentrata all'interno della baia marina di punta penna, sicuramente meno di 200 metri dalla costa.

Questi dati e gli scarsi approfondimenti non ci tranquillizzano. Ma Punta Penna ha un grande vantaggio, è amata da tanti cittadini, famiglie, turisti affezionati, associazioni storiche e nuove che non hanno alcuna voglia di perdere questo luogo magico. Di certo la sua difesa può contare su molto consenso e partecipazione.

I nostri cari consiglieri regionali, Tagliente, Prospero, Menna, Palomba e Argirò, con la loro scarsa attenzione dimostrano di preferire altri mari.

Marco Marra

## VOCI DAL CIRCOLO

### Attenti a non distrarsi

Gli ultimi fatti di cronaca personale che hanno visto il premier colpito al volto, non devono far passare in secondo piano però alcuni importanti valutazioni sull'operato del suo governo.

Si tratta di due organi istituzionali importanti come il Consiglio Superiore Della Magistratura e il Consiglio Di Stato che hanno entrambi bocciato rispettivamente il disegno di legge sul processo breve del ministro della giustizia Alfano e la riforma delle scuole su-

periori del ministro dell'istruzione Gelmini. Nel primo caso il CSM ha ritenuto il DDL sul processo breve incostituzionale e in contrasto con più principi perché così' come concepito diverrebbe una sorta di amnistia per i reati contro la pubblica amministrazione e in particolare la corruzione.

Dunque una violazione del principio di uguaglianza tra i cittadini. Sulla riforma dei licei, secondo il Consiglio di Stato l'attuale testo si spingerebbe al di là della

delega parlamentare nella definizione delle quote di autonomia date alle singole scuole e per la prevista costituzione dei dipartimenti per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.

Obiezioni riguardano i poteri di decretazione in materia di indicatori per la valutazione e articolazione delle cattedre e sulle modalità di passaggio al nuovo ordinamento.

Osvaldo Francese

## PRO-VASTO

### Senza il colpo di grazia...

Finisce senza reti l'ultimo impegno casalingo dell'anno della Pro Vasto. Uno 0-0 al cospetto di una mediocre Bellaria uscito però indenne dall'Aragona.

I biancorossi, con il rientrate Cammarata, al centro dell'attacco, appoggiato dagli esterni Di Matera e Soria, non sono riusciti a far loro una partita che li ha visti costantemente votati all'attacco.

Neanche gli innesti del secondo tempo di Avvantaggiato, Fiore e Mangiacasale sono serviti a migliorare la qualità del gioco. L'unica vera azione pericolosa è partita dai piedi di Bevo, che con un bolido da fuori area ha fatto quasi gridare al goal. Nelle ultime tre partite la Pro Vasto ha collezionato altrettanti pareggi con un solo goal all'attivo. Con un Cammarata fuori condizione, Suriano infortunato, Bonfiglio panchinaro e le capacità di Soria non sfruttate a dovere, l'attacco vastese preoccupa per la propria sterilità. Riuscirà mister Di Meo a migliorare questa situazione? E nella calza della befana troveremo come regalo della società una prima punta di peso che forse manca nell'organico attuale?

Sono interrogativi a cui troveremo risposta solo dopo la lunga sosta natalizia.

Infatti il campionato si ferma. Prossimo impegno 10.01.2010 Sarcilese-Pro Vasto.

Buone feste a tutti....

L. Minerva

(dalla prima)

imputati siano tali.

Inoltre tutto ciò crea un'aspettativa nell'opinione pubblica, verso la condanna o l'assoluzione poco importa, ma che inevitabilmente crea pressioni sull'esito dei processi. La delicata domanda che mi pongo è dove finisce il diritto di cronaca e inizia l'abuso e la strumentalizzazione della sofferenza?

Maria Perrone Capano

**L'eltra**  
c i t t à

Periodico del Circolo Sante Petrocelli PRC Vasto

Redazione  
C.so Plebiscito 50, Vasto (CH)

Contatti email:  
latracitta@rifondazionevasto.com

Stampato e distribuito in proprio  
Tiratura: 1500 copie